

DESCRIZIONE TESI

La tesi denominata “Valutazione del legame tra sostenibilità aziendale e performance economica: un’analisi sulle imprese quotate italiane e spagnole” nasce dalla volontà di analizzare il contesto attuale in cui operano le aziende, al fine di apportare auspicabilmente un nuovo e fruibile contributo alla letteratura scientifica. In questi ultimi anni, complice un mondo sempre più globalizzato ed interconnesso, stanno emergendo numerose problematiche legate alla tutela di ambiente e al benessere della comunità e del territorio in cui le aziende stesse operano: se da un lato le persone fisiche stanno cambiando le proprie abitudini, dall’altro le imprese stanno cambiando il loro modo di fare *business*. In passato, per le aziende, la parola Sostenibilità veniva associata prettamente a dei maggiori costi, oggi invece il *trade-off* tra questi stessi costi ed i benefici si è gradualmente ridotto e, di conseguenza, diventa necessario quantificare numericamente i benefici che apporta la sostenibilità. Il presente elaborato sposa, dunque, la tematica “Impronta Ecologica” proposta dal premio Dario Ciapetti ed esplicita i risultati positivi che apportano le politiche energetiche, l’uso di fonti rinnovabili, l’adozione dei principi dell’Economia Circolare, considerando le aziende private come Enti Locali, con gli stessi doveri nei confronti della comunità.

La tesi si pone come principale obiettivo quello di verificare se l’adozione di pratiche sostenibili in azienda conduce ad un miglioramento delle prestazioni economiche, attraverso l’implementazione di un modello econometrico che studia le relazioni tra le variabili legate alla sostenibilità e quelle relative alle *performance* economiche. Il punto di forza è la dimostrazione diretta e schematica delle variabili ambientali che, se implementate, fanno aumentare o diminuire un determinato indice economico, come ad esempio fatturato o utile netto.

La descrizione sopra riportata si è posta l’obiettivo di definire l’essenza dell’elaborato. Al contrario, nel successivo paragrafo verrà dato spazio ad una descrizione più esaustiva, partendo dai concetti teorici generali fino alle conclusioni, passando per la descrizione del modello matematico.

Inizialmente, è stata posta l’attenzione al concetto di Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI), ossia un approccio aziendale che va oltre la semplice ricerca del profitto finanziario, basato su una visione che considera le imprese come parte integrante di una società, con un ruolo e una responsabilità nei confronti non sono dei propri azionisti, ma anche dei propri lavoratori, della comunità e dell’ambiente in cui operano. In un mondo in cui la sostenibilità, l’etica e la responsabilità sociale stanno acquisendo centralità, la RSI è vista come una componente integrale delle decisioni strategiche aziendali. Tale supposizione è interessante, in quanto afferma che la creazione di valore a lungo termine passa inevitabilmente dalla RSI, la quale al giorno d’oggi rappresenta un vantaggio competitivo, ma in futuro rappresenterà auspicabilmente l’ordinario.

I concetti teorici esposti dalla RSI vengono misurati quantitativamente dai cosiddetti “criteri *Environmental, Social and Governance*” (ESG). Ciascuna di queste tre macrocategorie contempla a sua volta innumerevoli variabili, ad esempio negli aspetti ambientali (*Environment*) vengono considerate le tematiche di gestione di aria, acqua, suolo, biodiversità, risorse naturali, energia, rifiuti; negli aspetti sociali (*Social*), al contrario, le variabili più rilevanti si riconducono alla salute e sicurezza dei dipendenti e al benessere della comunità in cui ha sede l’azienda. Le agenzie di *rating* hanno il compito di assegnare dei punteggi che indicano le prestazioni delle aziende in relazione alle singole variabili; tali punteggi, tra le altre cose, tengono conto dell’approccio che le aziende hanno in relazione agli Obiettivi posti dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

La veridicità dell’ipotesi di partenza, ossia l’affermazione che l’adozione di pratiche di sostenibilità ad oggi rappresenta più un beneficio che un mero costo, sarà provata mediante la stesura di un modello matematico, il quale avrà l’obiettivo di fornire un quadro strutturato e analitico che consentirà alle aziende di misurare l’impatto che i miglioramenti inerenti alle dimensioni sociale, ambientale e di *governance* hanno rispetto al proprio portafoglio. A valle di una revisione degli articoli scientifici attualmente presenti in letteratura, sono state considerate come campione le imprese quotate italiane e spagnole, ossia due Paesi che alla base condividono valori di identità, di storia, di turismo e, in generale, di stile di vita. Tali fattori contribuiscono a rendere omogeneo il tessuto sociale e lavorativo di queste nazioni.

L’approccio valutato più idoneo per il caso di studio è riconducibile ad un modello che relaziona le variabili indipendenti associate all’ESG con le variabili dipendenti associate ai risultati economici, attraverso l’utilizzo della regressione logistica. In primo luogo, sono state raccolte molteplici variabili ESG (tra le altre, si citano Policy Rifiuti, Policy Approvvigionamenti, Gestione Emissioni) e variabili economiche (legate ad indici di bilancio, ossia di Stato Patrimoniale e Conto Economico, ad esempio Fatturato, Utile Netto, *Return on Asset*, *Return on Equity*).

In output, il modello ha restituito quali sono le variabili ESG che influenzano in maniera positiva e negativa le *performance* economiche delle aziende, specificandone il grado di significatività (minore è la deviazione standard, maggiore sarà l’affidabilità e la veridicità della stima).

A titolo di esempio, dai risultati emerge come il ROA venga influenzato positivamente dalla variabile “Prodotti Eco-Sostenibili”: la crescente domanda da parte dei consumatori per questi prodotti potrebbe generare un vantaggio competitivo ed aumentare la domanda per le aziende che li implementano, contribuendo positivamente alle entrate e, di conseguenza, al ROA. Inoltre, l’uso di materiali riciclabili/sostenibili potrebbe ridurre i costi a lungo termine associati alla gestione dei rifiuti, contribuendo così a una maggiore redditività, così come la policy per una catena di approvvigionamento più sostenibile ed un uso efficiente e responsabile delle risorse che costituiscono i prodotti o servizi. Anche la “Politica di Riduzione Risorse” produce un effetto positivo, in modo

abbastanza significativo. Tale risultato può essere favorito da una diminuzione degli asset: nella formula che costituisce il ROA (*utile netto/tot.attivo*) il denominatore diminuisce e conseguentemente il ROA aumenta. Ciò comporta anche costi operativi inferiori e, di conseguenza, una migliore *performance* finanziaria.

L'ottenimento di certificazioni *ISO14000* e il "Target di Efficientamento Idrico" possono aumentare l'attrattività dell'azienda per gli *stakeholders*, oltre che portare a processi produttivi più efficienti, riducendo sprechi di risorse e migliorando l'efficienza complessiva dell'azienda. Le simulazioni che riguardano la situazione italiana confermano quanto detto nell'analisi aggregata. Le variabili che influenzano il ROA, infatti, sono le stesse del caso generale ed hanno addirittura una significatività maggiore, mentre nel caso spagnolo la significatività è leggermente minore.

In conclusione, è emersa l'importanza crescente della sostenibilità aziendale nell'attuale contesto economico. È stato provato che le imprese quotate italiane e spagnole che integrano con successo pratiche sostenibili e responsabilità sociale si trovano spesso a godere di benefici economici tangibili, i quali si ripercuotono positivamente sui propri *stakeholders*, siano essi i dipendenti, la comunità, il territorio o la *supply chain*.

Possibili sviluppi futuri ad integrazione del presente elaborato si possono ricondurre allo studio di altri contesti, integrando il campione di dati; in alternativa, si potrebbero fornire modelli specifici che studiano il rapporto di dipendenza tra una sola variabile ESG e le prestazioni economiche; oppure, considerare l'impatto del contesto esterno sulle aziende, sia esso l'influenza del governo o della situazione socioeconomica del Paese.